

VERBALE DELL'INCONTRO PRESSO IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA IN DATA 13.6.13, ORE 12

Presenti:

- Presidente del TdS dott.ssa Monica Lazzaroni
- Presidente Camera Penale Lombardia Orientale avv. Sergio Genovesi
- Per l'Osservatorio Carcere della C.P.L.O. avv. Gianluigi Bezzi
- Presidente C.P. Brescia avv. Stefania Amato
- Presidente C.P. Mantova avv. Marco Messori e consigliere avv. Gloria Trombini
- Presidente C.P. Bergamo avv. Emilio Gueli
- Presidente C.P. Cremona e Crema "Sandro Bocchi" avv. Luca Genesi e consigliere avv. Vittorio Patrini
- Per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Brescia avv. Vincenzo Trommaco.

Il Presidente del TdS evidenzia le ragioni per le quali ha inteso sollecitare questo incontro, sottolineando il suo intento di coinvolgere il più possibile l'Avvocatura sulle tematiche organizzative a seguito del proprio insediamento. Illustra quindi le novità.

La data "spartiacque" tra il sistema previgente e quello nuovo è il 1° maggio 2013: i procedimenti iscritti a partire dal 1.5.2013 seguiranno le nuove disposizioni.

I fascicoli relativi ai detenuti della Casa Circondariale di Bergamo saranno suddivisi, in base alla lettera iniziale del cognome, tra i magistrati Zaniboni (lettere A-L) e Mazzi (M-Z). Vi è un nuovo Magistrato competente per i detenuti di Mantova: dott.ssa Tanasi (che si aggiunge alla dott.ssa Azzini nell'Ufficio di Sorveglianza di Mantova, che è autonomo per i procedimenti monocratici, mentre fa capo al Tribunale di Sorveglianza di Brescia per quelli collegiali). Per le restanti carceri del distretto nulla cambia.

Il Presidente assegnerà a sé tutti i procedimenti per liberazione anticipata del territorio di Brescia e Bergamo. I procedimenti di reclamo sul diniego di permesso premio saranno portati in udienza partecipata in contraddittorio delle parti. Il Presidente tratterà anche tutti i procedimenti ex art. 21 L. Ord. Pen.

Per determinare la competenza in caso di trasferimento di detenuti da un carcere all'altro il criterio sarà quello del momento della redazione dell'istanza (inoltre tramite ufficio matricola o deposito in cancelleria da parte del difensore), non quello del momento della registrazione: ciò per esigenza di certezza.

La data di fissazione dell'udienza collegiale continuerà ad essere indicata dal Magistrato, ma il Presidente interverrà con modifica se non la condivide.

Permarrà, quale criterio cronologico di trattazione dei procedimenti, l'ordine: detenuti – detenuti domiciliari - liberi sospesi – liberi per riabilitazione, con trattazione prioritaria dei procedimenti relativi a pene brevi.

Organizzazione dell'udienza:

Dal mese di settembre il Presidente presiederà tutte le udienze collegiali, mentre ruoterà l'altro componente togato del collegio.

L'udienza continuerà ad essere settimanale, con due scaglioni di orario: 9 e 10.30 (quest'ultimo per Mantova e Cremona),

Ci sarà un tetto di fascicoli da trattare ad udienza per ciascun magistrato, ad organico pieno: 20/25 massimo.

Per i detenuti il Presidente ha ritenuto di stimolare l'invio delle relazioni di sintesi chiedendo anche che vengano mandati all'Ufficio i calendari delle riunioni d'équipe, in modo che il Magistrato possa, in base alla conoscenza di quel dato, fissare l'udienza per la trattazione dell'istanza di misura alternativa.

I tempi per la durata dell'osservazione nel carcere di Brescia sono stabiliti in: 4 mesi per i detenuti provenienti da Brescia e provincia, 7 mesi per tutti gli altri.

Si sta valutando (ma non vi è ancora una decisione sul punto) se alzare ad 1 anno il tetto di pena residua perché si eviti di chiedere l'invio della relazione di sintesi per la decisione dell'istanza (al momento il tetto è 6 mesi),salvo casi eccezionali.

Dal fascicolo del tribunale i difensori potranno apprendere la data della riunione di équipe.

Per i procedimenti di riabilitazione, rateizzazione e remissione del debito verrà chiesto il parere preventivo alla Procura Generale o Procura: se positivo l'istanza sarà decisa *de plano*, se negativo sarà fissata udienza.

Il Presidente e tutti i magistrati hanno delegato i direttori delle carceri per quanto concerne il ricovero in luogo esterno di cura. I detenuti continueranno ad essere piantonati, ad eccezione dei semiliberi e dei detenuti ammessi all'art. 21.

Il Presidente avrà a breve un incontro con la dott.ssa Scarpinato, di recente nominata direttore dell'UEPE, per valutare i problemi operativi, allo stato irrisolti, relativi al territorio di Brescia e Bergamo.

Il Presidente curerà la formazione dei nuovi giudici esperti del TdS. Nonostante siano previsti 2 giudici esperti per ogni Magistrato, attualmente il TdS è sotto numero e inoltre vi è un solo medico. Una recente circolare (del febbraio 2013, modificata con successiva di aprile) ha reso possibile la proroga dell'incarico anche dopo il terzo triennio e pende la proposta di conferma per la dott.ssa Luisa Ravagnani.

Vi era stata la proposta di anticipare, in via sperimentale in attesa della data prevista dalla legge (2014), l'inizio delle notifiche telematiche ma vi è stato il diniego di tutti i consigli dell'Ordine del distretto. Il consigliere avv. Trommacco si incarica di verificare presso il consiglio dell'Ordine di Brescia la possibilità di una revisione della posizione. Anche ai presidenti delle c.p. del distretto viene consegnata copia della missiva di diniego degli Ordini, affinché compiano analogha verifica.

Il Presidente segnala il problema, che si verifica seppur episodicamente, della mancata presenza dei difensori di ufficio designati nei decreti di fissazione di udienza. Sollecita un intervento sul punto anche per ciò che concerne la trasmissione degli elenchi dei difensori d'ufficio con largo anticipo, al fine di consentire l'individuazione di quelli designati per le singole date di udienza e la conseguente nomina.

Altra segnalazione riguarda la necessità che le istanze ex L. 199/10 siano formulate dai detenuti tramite carcere e non tramite deposito in cancelleria ad opera del difensore, poiché in questo caso la procedura si rallenta, essendo comunque necessaria l'acquisizione della relazione dal carcere; è opportuno che il difensore interloquisca, ove necessario, direttamente con la direzione del carcere.

Nella valutazione delle istanze di liberazione anticipata il Presidente sposa il criterio del "collage", ritenendo considerabili anche semestri di detenzione frazionati, laddove i periodi non siano eccessivamente parcellizzati (es. 5 mesi e 28 giorni + altro periodo) e rendano possibile una valutazione unitaria della condotta.

Per i casi di revoca dell'esecuzione della pena presso il domicilio (L. 199/10) ad opera del Magistrato è possibile proporre reclamo al Tribunale ex art. 69 bis L. Ord. Pen..

Una volta emesso l'ordine di esecuzione da parte della Procura e aperto il fascicolo di sorveglianza, nei casi di cui all'art. 656 comma 10 c.p.p. ("arresti domiciliari esecutivi") il Magistrato emetterà una serie di prescrizioni, su modulo standard, ampliative rispetto a quelle connesse alla misura cautelare nella fase di cognizione.

L'avv. Genesi segnala il problema dei soggetti tossicodipendenti con esecuzione sospesa, ospitati in comunità terapeutiche, che giungono all'udienza avanti il TdS (fissata molto tempo dopo l'istanza) una volta che il programma terapeutico è già concluso e quindi non possono godere di affidamento particolare ex art. 94 D.P.R. 309/90. Il Presidente osserva che in tali casi può essere valutata l'istanza di sospensione dell'esecuzione ex art. 90 D.P.R. 309/90 ed invita i difensori a formulare richieste in tal senso, a tempo debito.

L'avv. Amato chiede quali siano esattamente le disposizioni organizzative vigenti in tema di consultazione dei fascicoli da parte dei difensori ed estrazione di copie, poiché anche attualmente viene richiesta dalla cancelleria l'autorizzazione del Magistrato per il rilascio di copie di fascicoli del TdS anche con udienza fissata.

Il Presidente comunica che è tutt'ora in vigore e non è stato modificato l'ordine di servizio emanato, in qualità di f.f., il 27 gennaio 2012, a mente del quale i difensori possono liberamente visionare ed estrarre copia di tutti i fascicoli di competenza del TdS, in qualsiasi fase, nonché dei fascicoli del Magistrato relativi a: c.d. "Legge Simeone", misure di sicurezza, remissione del debito, sanzioni sostitutive, L. 199/2010.

L'avv. Bezzi segnala il problema, sussistente soprattutto con il carcere di Cremona, dell'impossibilità per il difensore di avere telefonicamente conferma dell'avvenuta nomina da parte di un detenuto, problema che non c'è, per esempio, a Brescia, dove l'ufficio matricola comunica via fax le nomine all'Ordine, che le gira ai singoli difensori. Andrebbe sollecitata l'adozione di analogo sistema (risultato, per quanto è noto, di un accordo a livello nazionale tra UCPI e DAP) a Cremona.

Alle ore 13.30 termina l'incontro.